

**italea**



Il viaggio verso le tue radici

# Italia, le nostre radici

**Magazine**

**NUMERO 1**

[www.italea.com](http://www.italea.com)





Antonio Tajani,  
Ministro degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

# ITALEA

## Viaggio nella grande bellezza per scoprire le proprie radici

Un viaggio tra le meraviglie dell'Italia per scoprire le proprie radici e ritrovare i luoghi, le tradizioni e la cultura dei propri avi. È partito il progetto Italea, rivolto agli italiani all'estero e agli italo-discendenti che vogliono ritrovare le proprie origini. Non si tratta solo di conferire un valore emotivo a queste esperienze, ma anche di attivare flussi turistici e un indotto economico a partire dal senso di appartenenza e portando a una "restituzione". Italea è il programma di promozione del turismo delle radici lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025. Il progetto fornisce un insieme di servizi turistici per agevolare il viaggio in Italia, grazie anche all'organizzazione di ogni regione che avrà cura di informare, accogliere e assistere i viaggiatori delle radici. Tutte le informazioni sul progetto si possono trovare sul sito [italea.com](http://italea.com).

Italea è dedicato sia a chi conosce già le proprie origini italiane, sia a chi le deve identificare e può in questo caso avvalersi di una rete di genealogisti affidabili che aiuteranno a rintracciare le relative discendenze. Oltre a rafforzare il legame con le comunità italiane all'estero, Italea si propone di favorire la crescita economica e occupazionale nei piccoli centri italiani e di promuovere un modello di turismo sostenibile, anche attraverso il recupero di abitazioni

storiche e infrastrutture in disuso. «Un gioco di squadra tra istituzioni centrali, enti locali, settore privato e associazioni per riportare nei luoghi di origine milioni di italiani che vivono all'estero e allo stesso tempo valorizzare i piccoli borghi del nostro Paese: il progetto del PNRR dedicato al Turismo delle radici è un segnale importante per gli oltre 6 milioni di italiani all'estero e gli 80 milioni di italo-discendenti, oltre ad essere uno strumento per valorizzare centinaia di piccoli comuni italiani», ha affermato il ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, Antonio Tajani, presentando il progetto. Gli iscritti all'anagrafe consolare hanno superato la soglia dei 6 milioni e mezzo, mentre si stima siano circa 80 milioni i cittadini di origine italiana nel mondo (di cui circa 27 milioni in Brasile, 20 milioni sia in USA sia in Argentina, 2 in Canada, 1,5 in Australia): a loro è rivolto il progetto sul Turismo delle radici. «Per favorire la crescita e l'occupazione nelle aree caratterizzate da svantaggio economico e sociale, abbiamo selezionato e stiamo formando in ogni regione dei gruppi di giovani professionisti dell'ospitalità che – grazie alle risorse del PNRR – potranno migliorare l'offerta di servizi turistici su tutto il territorio: guide turistiche, agenti di viaggio che possano offrire pacchetti dedicati a questa tipologia di turismo, esperti di comunicazione», ha concluso Tajani.

## Sommario

6



**Itinerari Castelpizzuto**  
Tra le strade del borgo che si erge sui monti del Matese e che festeggia il "Signore dei serpenti"

18



**Il personaggio John Fante**  
Lo scrittore americano dalle origini abruzzesi protagonista di un Festival in Abruzzo

10



**Servizi Trenitalia**  
Gli iscritti all'Aire potranno usufruire di sconti dal 20% all'80%

20



**Italea News Un life coach di altri tempi**  
Frank Iovine (con Ashley Carr) racconta ricordi e ricette del nonno Angelo

16



**Italea News Graphic novel**  
Presentata a Torino "Sotto lo stesso cielo", ispirata al progetto sul Turismo delle radici

22



**Esperienze Balli e canti piemontesi**  
Un laboratorio per conoscere antiche tradizioni e strumenti musicali tipici

## News



## Partire? Sì ma con Italea Card

Nell'ambito del progetto è prevista Italea Card: una card digitale che darà diritto ad ottenere sconti, agevolazioni e servizi da parte delle aziende partner di Italea.

## 2024, un anno da ricordare

Il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo, dedicato all'accoglienza dei viaggiatori delle radici, e si presenta come il momento ideale per un viaggio nel Belpaese.

## Ecco cosa vuol dire "talea"

Il nome Italea deriva da "talea", una pratica con cui si consente a una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare una nuova vita.



## Canal San Bovo TRENTINO ALTO ADIGE

Escursioni e passeggiate per scoprire il fascino del borgo da cui si possono ammirare le cime del Cauriol e del Totoga

# Acqua, legno e spiritualità nel cuore della Valle del Vanoi

Monti, foreste e il fascino di un borgo montano. È ciò che aspetta il viaggiatore in visita nel borgo di Canal San Bovo, nel cuore della Valle del Vanoi, in Trentino: dal centro storico di questa cittadina di circa 1.500 abitanti, è infatti possibile ammirare le cime del Cauriol e del Totoga, mentre dai borghi di Zortea, Prade e Gobbera, frazioni di Canal San Bovo, si snodano passeggiate ed escursioni che possono fare da punto di partenza ideale per gite e visite alla Valle Zortei e al Lago di Calaita.

Quest'area è anche il cuore dell'Ecomuseo del Vanoi, nato vent'anni fa con l'avvio del progetto del Sentiero Etnografico del Vanoi e promosso dal Parco Naturale Paneveggio-Pale di San Martino e dal Museo degli usi e costumi della Gente Trentina. Si tratta di un suggestivo percorso diffuso ed esteso a tutto l'ambiente, al paesaggio, ai luoghi, alle tradizioni, alla cultura materiale e spirituale che rendono unica la Valle del Vanoi. L'Ecomuseo è articolato su alcuni temi cardine, che simboleggiano l'essenza della zona e che si estendono in tutto il territorio. Il primo è l'acqua, rappresentata dal Torrente del Vanoi, per secoli via di trasporto del legname con mulini e segherie, fontane e rogge. Il secondo, il legno, fin dal quattordicesimo secolo è la vera ricchezza del Vanoi, che, grazie alle sue ricche foreste, è ancora oggi uno dei maggiori produttori del paese. E poi la pietra, immagine di un territorio ricco di miniere di metalli e argento.

Ovunque sono poi sparsi i segni del sacro, l'altro elemento chiave dell'Ecomuseo, a partire dalla piccola chiesa di Zortea, un punto di colore giallo a oltre mille metri d'altezza, risalente al XVII secolo e intitolata a Santa Romina e a Maria Ausiliatrice. Fulcro dell'Ecomuseo è la sua Casa, situata proprio nel borgo di Canal San Bovo e affacciata sulla piazza principale. Qui, oltre al punto informativo su tutte le attività e la missione del museo, si trovano le tre sale espositive che illustrano tutti i temi attorno ai quali si snoda l'Ecomuseo, ma anche alcune sale polifunzionali dove vengono organizzati incontri e serate pubbliche, laboratori e corsi sui saperi tradizionali, i filò invernali del gruppo di ricamatrici e del circolo pensionati e dove sono poi allestite mostre ed esposizioni temporanee. Infine, la Casa dell'Ecomuseo ospita la biblioteca ed è il punto di partenza dell'Anello dell'Acqua, che si snoda tra le sponde dei torrenti Lozen e Vanoi, offrendo panorami e scorci inediti del paesaggio locale visto dal fondo valle.



## Inizia il viaggio alla scoperta delle nostre radici

Con il primo numero del Magazine del Turismo delle radici parte il viaggio alla scoperta di alcuni degli oltre 800 Comuni che fanno parte del progetto Italea. Nel corso delle uscite mensili scopriremo luoghi indimenticabili in tutte le Regioni italiane.



### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

A poco più di un'ora di macchina da Canal San Bovo, si trova la Val Venegia, una riserva guidata, quindi sottoposta a una serie di tutele. Si tratta di un magnifico giardino botanico disegnato dai fiumi Travignolo e Rio Vallazza dove gli scienziati hanno identificato oltre cinquecento diverse specie di piante.



### COME ARRIVARE

È possibile arrivare a Canal San Bovo tramite strada provinciale oppure prendendo un treno ad alta velocità fino a Trento. Da Trento, il borgo è raggiungibile con il treno regionale, in circa due ore; in autobus in circa quattro ore o con circa un'ora e mezza di macchina. L'aeroporto più vicino è quello di Treviso.

## Punto di partenza di un cammino unico



**italea**

Il viaggio verso le tue radici

## Castelpizzuto MOLISE



# Tra la natura e il folklore del "Signore dei serpenti"

È uno dei luoghi più suggestivi della regione. In primavera celebra San Domenico Abate che guariva dal morso dei rettili

È il comune più piccolo di tutta la Comunità montana e ha soltanto 129 abitanti, ma la ricchezza dei paesaggi e della sua storia lo rendono uno dei luoghi più suggestivi del Molise. Situato sui monti del Matese, il territorio di Castelpizzuto permette di raggiungere i 1.400 metri di altezza del Monte Patalecchia e di scendere fino ai 700 metri del Vallone Lorda. Non a caso il paese era un tempo chiamato "Rocca di Pizzuto" o "Castrum piczutum", traendo il nome proprio dalla forma appuntita del monte su cui sorge. Questa ampia escursione fa sì che da questo piccolo borgo montano si possa ammirare una vista panoramica che si estende su

Isernia, le Mainarde e il massiccio del Matese. Proprio il centro del borgo è inoltre tagliato in due dalla Fossa della Cucina, un solco verde che divide a metà questo piccolo villaggio, che ancora oggi conserva un'architettura rurale con antiche case in pietra, tetti in scandole di pietra e facciate in muratura a vista. Tra le strade del borgo, oltre all'antico palazzo baronale con la sua torre circolare, si può ammirare la Chiesa di Sant'Agata: di origine medievale, fu costruita nei pressi del castello ed è stata più volte restaurata.

In primavera, oltre alle sorgenti e l'aria fresca di cui gode Castelpizzuto, c'è un motivo in più per visitare questo luogo ancora immerso nelle sue tradizioni: l'ultima domenica di maggio, il borgo festeggia San Domenico Abate, il "Signore dei serpenti", considerato il guaritore dai morsi dei serpenti e dei cani. Fino agli Anni '20, il rito della celebrazione prevedeva che la statua del santo venisse ricoperta di serpenti catturati nei dintorni del paese, ma la tradizione venne bruscamente interrotta dopo un tragico episodio, tramandato oralmente nel folklore locale: un uomo venne morso al braccio da un grosso serpente e, alla vista di questa scena, una donna incinta per lo spavento perse il bambino. Oggi i serpenti non fanno più parte delle celebrazioni, che si aprono invece di mattina con l'arrivo dei pellegrini, di solito provenienti dai paesi vicini. A quel punto, nella chiesa di Sant'Agata si preparano tre statue: San Domenico, la Madonna Immacolata e Sant'Antonio di Padova, che dopo la messa sono condotte in processione per i vicoli. La banda apre il corteo suonando brani religiosi e i fedeli e un coro di giovani cantano inni sacri. Al termine le tre statue vengono ricondotte in chiesa. Inoltre, appeso al simulacro di San Domenico che si venera a Castelpizzuto, si trova un piccolo ferro di cavallo, punto di riferimento dei fedeli: qui si fanno il segno della croce e si toccano parti del corpo a fine protettivo. L'oggetto simboleggia infatti il ferro della mula, di nome Giulia, con cui il santo "Signore dei serpenti" girava il mondo.



# italea

Il viaggio verso le tue radici



## ALTRI LUOGHI DA VISITARE

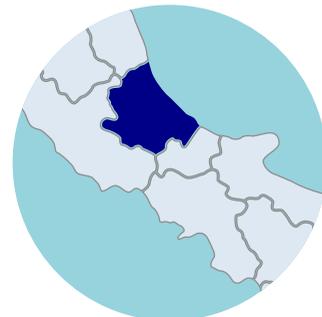
A meno di un'ora di macchina da Castelpizzuto, si trova Roccamadolfi, un pittoresco centro ai piedi del massiccio del Matese. Qui si può ammirare un castello risalente al XII secolo e, alle sue spalle, un suggestivo ponte tibetano, che permette di vivere un'esperienza unica fluttuando sulla valle.



## COME ARRIVARE

Il borgo è raggiungibile in auto tramite strada statale o con i treni regionali fino alla stazione di Isernia: da lì si prosegue in autobus fino a Castelpizzuto. L'aeroporto internazionale più vicino è a Napoli, da cui partono treni regionali fino a Isernia e i bus fino a Campobasso, da cui si procede fino a Castelpizzuto in autobus.

**Acciano**  
ABRUZZO



## Tesori nascosti incastonati in un paesaggio incontaminato

Il gioiello al confine tra l'Aterno e la Valle Subequana è ricco di meraviglie storiche immerse in un panorama mozzafiato

Immerso nel verde dei boschi di quercia, Acciano è un piccolo comune abruzzese situato al confine tra due vallate, quella del fiume Aterno e la Valle Subequana, e parte del Parco naturale regionale Sirente-Velino e della comunità montana Sirentina. Arroccato su uno sperone di roccia tra i monti Bufame e Pietre Fitte, questo piccolo borgo gode inoltre di una magnifica vista panoramica sulle croste rocciose del monte Sirente. Ma Acciano non è solo natura e paesaggi mozzafiato. È un luogo ricco di tradizione e siti archeologici che raccontano la storia del villaggio, come i resti del Castello medievale, a Beffi, frazione di Acciano: su uno sperone roccioso a picco sul fiume Aterno, spicca la Torre pentagonale di questo castello altomedievale, che guarda la dirimpettaia Torre di Goriano Valli e si affaccia sul suggestivo paesaggio della Media valle dell'Aterno e sulla catena montuosa del Sirente. La Torre, di quattro piani, è visitabile anche al suo interno, dove si trovano informazioni turistiche e teche espositive che illustrano la storia del castello, risalente all'XI secolo e sviluppatosi a pieno a partire dal XII-XIII secolo, quando i normanni si lanciarono alla conquista della regione, unifican-





### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

A un quarto d'ora da Acciano si trovano le Gole di San Venanzio, una riserva naturale di gole calcaree immersa in una natura selvaggia e incontaminata. Tra le due sponde rocciose del fiume, sorge poi l'Eremo di San Venanzio, il simbolo della Riserva, dove si trovano una cappella e le celle anticamente abitate dagli eremiti.



### COME ARRIVARE

Acciano è raggiungibile in auto tramite strada statale oppure partendo da L'Aquila con le linee regionali dei treni. Anche per arrivare a L'Aquila si può contare sui treni regionali. L'aeroporto più vicino è quello di Pescara. Dal capoluogo, è possibile muoversi con autobus e treni regionali.



dola e dando il via a una ripresa economica e sociale. La terrazza della Torre, poi, oltre a una vista panoramica unica, vanta ancora alcune merlature originarie. La parte più antica di Acciano, all'interno delle mura, invece, conserva ancora l'aspetto tipico di un borgo, con la presenza di case fortificate e di tre porte d'ingresso: Porta dell'Aia, Porta Martino e Porta Torrone. Qui si possono ammirare la chiesa parrocchiale dei santi Pietro e Lorenzo, che presenta all'esterno un portale risalente al 1534 e interni decorati in un ricco stile barocco con reliquie dei santi Antonio da Padova, Petronilla, Pietro e Rocco e la Fontana pubblica del Rinascimento, costruita nella prima metà del Quattrocento e costituita da due maschere racchiuse all'interno di una piccola nicchia. Sopra il centro abitato, si può raggiungere la chiesetta rurale di Santa Petronilla, patrona del paese, edificata nel XII secolo, mentre nei pressi del borgo si scorgono i ruderi della chiesa di Sant'Antonio Abate, con resti di affreschi delle vite di Santi e di Sant'Antonio in particolare. Infine, non distante dalla stazione vi è un antico mulino ad acqua con segheria e frantoio, risalente al X-XI secolo e rimasto attivo fino al 1960.



**italea**

Il viaggio verso le tue radici

# Trenitalia: agevolazioni per gli italiani residenti all'estero

**Servizi** I cittadini iscritti all'Aire potranno usufruire di sconti dal 20 all'80% sull'acquisto dei biglietti

Trenitalia, capofila del Polo Passeggeri del Gruppo FS Italiane, offre una nuova agevolazione a beneficio degli italiani residenti all'estero. I cittadini iscritti all'AIRE, infatti, potranno usufruire fino al 31 dicembre 2024 di particolari offerte con sconti dal 20% all'80% sull'acquisto dei biglietti, promozioni fino al 40% in meno rispetto alla tariffa base per viaggi, sui treni ad alta velocità di gruppi composti da almeno 10 persone, ed estensione dell'acquisto del "Trenitalia Pass", il biglietto multiviaggio prima disponibile solo per i cittadini non italiani. L'accordo è stato annunciato alla Farnesina, durante l'incontro tra il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, l'Amministratore Delegato del Gruppo FS Italiane, Luigi Ferraris, il Presidente di Trenitalia, Stefano Cuzzilla, e il Direttore Divisione Business Alta Velocità di Trenitalia, Pietro Diamantini. Obiettivo dell'agevolazione è consentire ai cittadini italiani residenti all'estero la possibilità di acquistare biglietti ferroviari dei Frecciarossa di Trenitalia a condizioni vantaggiose.





### **Un turismo lento per conoscere le bellezze locali**

«Per i quasi 7 milioni di italiani all'estero c'è l'opportunità di accedere a degli sconti a pacchetti che consentono loro di visitare il Paese d'origine, per quanto riguarda noi l'Alta Velocità è il punto d'ingresso attraverso gli spostamenti a livello europeo. Siamo già connessi con altre capitali europee. L'accesso alla nostra linea ferroviaria e l'utilizzo dei treni regionali consentono di arrivare a visitare aree meno note con l'obiettivo di promuovere un turismo lento. Proponremo un turismo veloce per arrivare a destinazione rapidamente e un turismo lento per apprezzare le bellezze locali», ha detto Luigi Ferraris.



Toronto



## Volo diretto Roma-Toronto aspettando i turisti delle radici

Emigrazione e turismo, radici e ricordi, in una sola parola viaggio. Un viaggio speciale che ora si fa più agevole. Si accorciano, infatti, tempi e distanze tra Roma e il Canada, terra che ospita una delle più grandi comunità di origine italiana. Il primo volo diretto tra Roma Fiumicino e Toronto, inaugurato venerdì 10 maggio da ITA Airways, rappresenta una forte connessione con la comunità italo-canadese e un'opportunità per il turismo delle radici. «Siamo lieti della decisione di ITA Airways di riprendere il collegamento diretto, è una grande occasione per connettere all'Italia una comunità importante che conta più di due milioni di persone. E questo avviene proprio nel 2024, l'anno delle origini italiane nel mondo», ha detto Giovanni Maria De Vita, responsabile del progetto Turismo delle radici del Ministero degli Esteri, nel corso di una conferenza stampa ospitata dall'Istituto italiano di cultura di



**ITA Airways avvia i collegamenti con il Canada: un deciso passo avanti per la promozione turistica del Belpaese e per rafforzare i legami con la comunità italo-canadese, che conta oltre 2 milioni di persone**

Toronto, durante la quale sono intervenuti – dopo un'introduzione della direttrice dell'IC, Veronica Manson – i vertici di ITA Airways e di Enac, il consigliere comunale della Città di Toronto Vincent Crisanti, il parlamentare italiano e consigliere del Ministro del Turismo Gianluca Caramanna, il console italiano a Toronto Luca Zelioli. «Stiamo organizzando una serie di eventi per dare un caldo benvenuto ai nostri connazionali all'estero, preparando i giusti strumenti per organizzare un "viaggio delle radici" in Italia, come la piattaforma italea.com che permetterà ai nostri connazionali all'estero e agli italo-discendenti di organizzare questi viaggi ancora prima di partire per l'Italia. Inoltre, proprio con ITA Airways formalizzeremo un accordo per garantire sconti e promozioni agli italo-canadesi desiderosi di visitare i loro luoghi di origine in Italia», ha spiegato De Vita.



Da sinistra Ivan Bassato, Chief Aviation Officer di Aeroporti di Roma; Raffaello Biselli, assessore Commercio e Mercati, attività produttive e Swap, Comune di Fiumicino; Mario Baccini, sindaco del Comune di Fiumicino; Emiliana Limosani, Chief Commercial Officer di ITA Airways e CEO di Volare; Ivana Jelinic amministratore delegato di ENIT; Gianluca Caramanna, deputato e consigliere del Ministro del Turismo; Giovanni Maria De Vita, consigliere Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e coordinatore progetto "Turismo delle Radici"; Sameena Qureshi, ministro consigliere Ambasciata del Canada in Italia.



## Da giugno a settembre una partenza al giorno

Il collegamento avviato opera con sei frequenze settimanali, che diventeranno giornaliere da giugno a settembre e passeranno a cinque frequenze settimanali ad ottobre. Nel mese di maggio, l'orario prevede la partenza da Roma Fiumicino alle 10.15 con atterraggio a Toronto alle 14.05 (ora locale), mentre il volo da Toronto parte alle 16.40 (ora locale) e arriva a Roma Fiumicino alle 7.15 del giorno successivo. Il volo inaugurale è stato operato con il nuovo Airbus A330-900 di nuova generazione e tecnologicamente avanzato. Per garantire un'eccezionale esperienza di viaggio, l'A330-900 dispone di una sistemazione in tre classi che prevede 30 posti in Business Class, con sedili completamente reclinabili fino a trasformarsi in un letto, 24 posti in Premium Economy e 237 posti in Economy, di cui 36 dedicati alla Comfort Economy il tutto per garantire un viaggio confortevole e piacevole ai passeggeri. Il prossimo 2 giugno verrà inaugurato anche i voli diretti Roma Fiumicino – Riyadh, seguito da Accra, Dakar, Kuwait City e Gedda, che porteranno a un totale di 57 le destinazioni operate per l'estate 2024; tra queste, 16 nazionali, 26 internazionali e 15 intercontinentali. Inoltre, nel picco estivo la compagnia volerà verso 11 ulteriori destinazioni stagionali, selezionate tra le mete più gettonate del turismo del mediterraneo, incluse la Grecia, la Spagna, la Croazia e le isole italiane, raggiungibili con voli diretti da Roma Fiumicino e Milano Linate.



Torino

La "Guida alle radici italiane: un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati" nasce dalla collaborazione tra la Direzione generale per gli Italiani all'estero del MAECI e l'Associazione Raíz Italiana

## La "bussola" che accompagna sui luoghi delle proprie origini

Alla più importante manifestazione italiana dedicata all'editoria, alla lettura e alla cultura riflettori puntati sul Turismo delle radici. Il Salone Internazionale del libro di Torino ha fatto da cornice alla presentazione del quarto volume della "Guida alle radici italiane: un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati", che si è svolta nel pomeriggio di sabato 11 maggio nello spazio MAECI. A introdurre e moderare l'incontro è stato Paolo Monea, della Direzione generale per gli Italiani all'estero del Ministero Affari esteri e della Cooperazione internazionale. Realizzata dall'Associazione di Promozione Sociale Raíz Italiana con il sostegno della Direzione generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie della Farnesina, nell'ambito del progetto Italea sul Turismo delle radici, parte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la guida ospita i capitoli dedicati alle regioni Campania, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte e Trentino-Alto Adige. «Stiamo cercando di creare un'offerta turistica che permetta al viaggiatore delle radici di visitare i luoghi legati alla propria storia familiare – ha spiegato Marina Gabrieli, coordinatrice nazionale del progetto Turismo delle radici del MAECI – e di approfondire sempre più la conoscenza della propria cultura d'origine».

A partecipare all'incontro è stata anche Rosanna Romano, direttore generale per le Politiche culturali e il Turismo della Regione Campania, che ha sottolineato come il progetto instauri anche «connessioni tra le Regioni, come un

filo rosso, perché il Turismo delle Radici è qualcosa che ci unisce. Nella guida – ha inoltre aggiunto – troverete musica, teatro, letteratura, monumenti della nostra Regione, ma anche un racconto fatto soprattutto di persone e di comunità». Presente inoltre Davide Gandolfi, responsabile Relazioni internazionali e Cooperazione della Regione Piemonte: «Oggi i piemontesi nel mondo sono circa 6 milioni. Nel nostro territorio – ha sottolineato – ci sono tanti luoghi della memoria che ricordano l'esperienza migratoria, oltre a tante altre attrattive, e in questa guida abbiamo voluto dare spazio anche a un'immagine del Piemonte più dinamica, per rivolgerci anche ai giovani». «La forza di questo progetto – ha sottolineato Monea – sta proprio nel mettere a sistema quello che c'è sui territori e cercare di valorizzare le specificità di ogni Regione». All'interno della pubblicazione, come illustrato al pubblico del Salone anche da Attilio Ardito, presidente di Raíz Italiana, le quattro regioni di questo numero vengono infatti raccontate attraverso le proprie tradizioni, i grandi personaggi, le ricette tipiche e un calendario di eventi, per far scoprire al lettore storie e luoghi legati alle proprie radici e alla memoria migrante. «Un viaggio di ritorno verso la propria terra di origine – ha concluso Giorgia Salicandro, autrice della guida – che racconta pagine importanti della storia collettiva, che è nostra e degli italiani e italo-discendenti che vivono in ogni parte del mondo».



Da sinistra, Rosanna Romano, Davide Gandolfi, Paolo Monea e Giorgia Salicandro





## L'essenza delle regioni in una raccolta unica

La guida si propone di catturare l'essenza di ciascuna Regione e di accompagnare il "viaggiatore delle radici" in un'esperienza appassionante di scoperta delle proprie origini. Non è solo un compendio di informazioni turistiche ma un invito, rivolto a tutti gli italiani e agli italo-discendenti nel mondo, a esplorare le connessioni profonde con il Belpaese. Ogni pagina è concepita per guidare il lettore attraverso luoghi intrisi di storia, tradizioni autentiche, prelibatezze enogastronomiche e memorie tangibili delle generazioni passate. Tra le peculiarità di questa pubblicazione, la possibilità per chi legge di tracciare in autonomia il proprio itinerario di viaggio, seguendo gli interessi e la storia della propria famiglia e i luoghi che la raccontano. Una guida unica nel suo genere, ricca di contenuti e scritta in uno stile empatico e coinvolgente, che riporta nel cuore della vita delle comunità offrendo un'esperienza di viaggio personalizzata e autentica. Uno strumento straordinario per esplorare un'Italia insolita e ricca di storia.



## «Diamo risalto a borghi e piccoli comuni»

«Attraverso questa Guida vogliamo aprire una finestra sui tesori nascosti di queste Regioni – dichiara Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del MAECI (nella foto) – invitando il lettore a esplorare le radici che legano le nostre comunità in tutto il mondo alle proprie terre d'origine. È anche un'occasione per dare il meritato risalto ai piccoli Comuni e borghi all'origine dell'emigrazione». «Il nostro obiettivo, con il progetto Italea – ha aggiunto - è di offrire un viaggio indimenticabile, ricco di esperienze autentiche e di incontri significativi, che lasci un'impronta duratura nel cuore di chi decide di riabbracciare le proprie origini».



**Italea News**  
Presentata al Salone  
del Libro di Torino  
la graphic novel  
ispirata al progetto  
della Farnesina



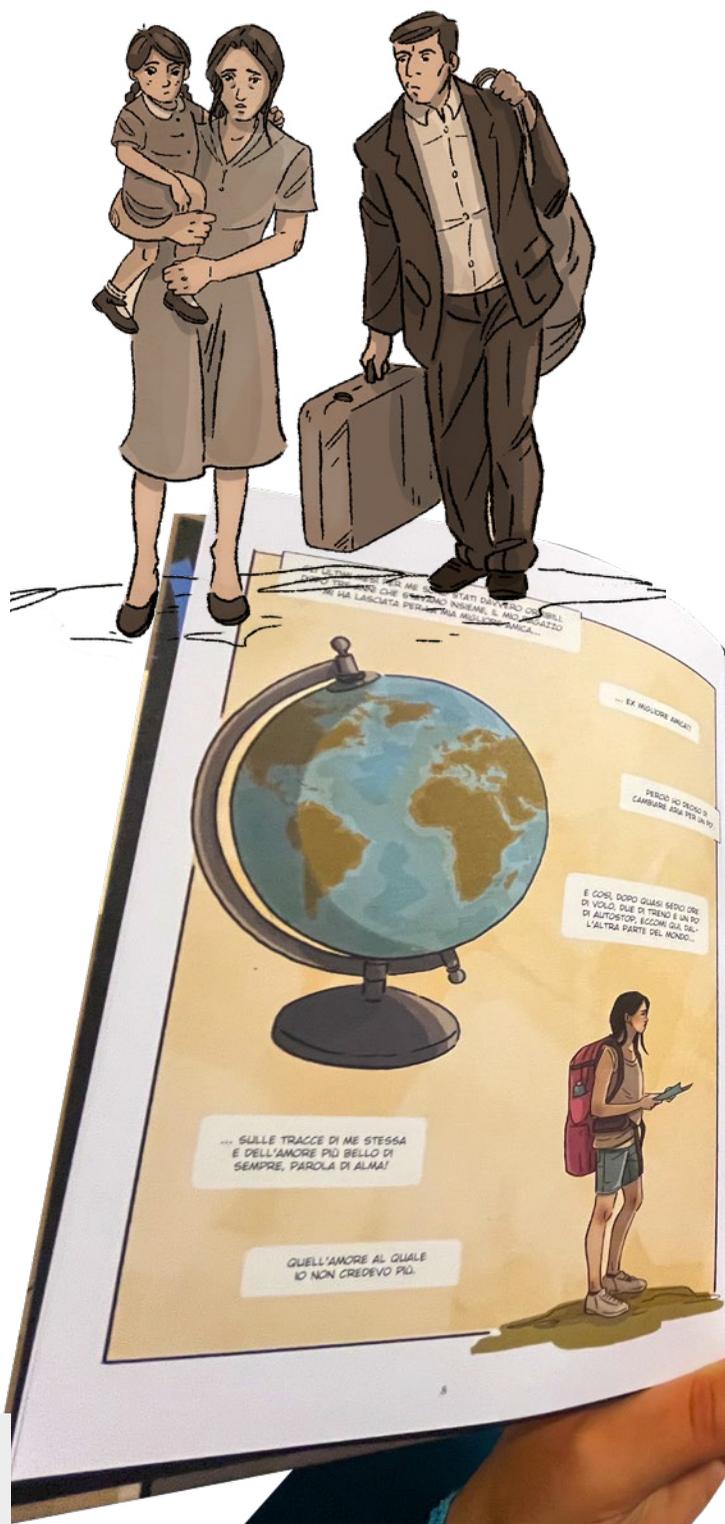
Il direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Luigi Maria Vignali con Simona Binni

## Un fumetto per raccontare i viaggi delle radici

Che succede quando la nona arte incontra un tema come quello delle radici? Quando sogni e desideri, ricordi e memorie incontrano il potere e la delicatezza delle illustrazioni? Illustrazioni capaci di andare al di là del racconto, di commuovere e appassionare? Succede che ci si trova di fronte a un progetto come "Sotto lo stesso cielo", un fumetto ispirato al progetto del MAECI sul Turismo delle radici. Una graphic novel per raccontare il programma promosso dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e che è stato presentato il 13 maggio nella Sala Avorio del Salone Internazionale del Libro di Torino in un incontro col pubblico che ha visto la partecipazione di Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, insieme all'autrice Simona Binni.

«Abbiamo lanciato un progetto rivolto agli italiani e italo-discendenti all'estero per far riscoprire le loro origini, vogliamo invitarli a ritornare in Italia per fare un viaggio emozionante e di riscoperta delle loro radici, verso tutto quello che i loro antenati lasciarono quando partirono e che loro hanno solo sentito raccontare – ha sottolineato Vignali – Ci siamo chiesti come raccontare questo viaggio ai giovani, come invogliarli a venire in Italia. Abbiamo allora pensato di raccontare un viaggio di ritorno in Italia di un'italo-discendente attraverso un fumetto e lo abbiamo fatto coinvolgendo Simona Binni, famosa fumettista italiana».

La protagonista, Cintia, parte dall'Argentina per raggiungere l'Italia. Può sembrare un viaggio lontano, ma in realtà è anche vicino perché racconta qualcosa che fa parte di ognuno di noi, di tutte quelle persone che sono andate lontane dalla loro terra o che non l'hanno mai conosciuta e l'hanno solo sentita raccontare – sottolinea Binni – L'idea è stata quella di scrivere una storia e farlo attraverso i disegni, cercando di raccontare con semplicità ma con verità come sarebbe potuto essere questo viaggio verso le radici dal punto di vista di una ragazza che sente raccontare di una terra lontana che non ha mai visto ma che in realtà le appartiene e decide di andare dall'altra parte del mondo per ritrovarla. Riscoprire le proprie radici è



## Parlare ai giovani con la nona arte

«Al Salone del libro di Torino abbiamo presentato una graphic novel che racconta il viaggio delle radici. È l'invito che abbiamo rivolto quest'anno ai tanti italiani all'estero e agli italo-discendenti di venire in Italia a riscoprire le proprie origini, a riscoprire i luoghi dove vivevano i loro antenati, e lo vogliamo fare con un linguaggio emozionante, coinvolgente, anche per le nuove generazioni». Lo ha dichiarato Luigi Maria Vignali, direttore generale per gli Italiani all'estero e le Politiche migratorie del Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale. «Simona Binni ci ha raccontato di un'italiana che dall'Argentina viene in Liguria e riscopre tutto quello che di bello i luoghi hanno da offrire – ha sottolineato Vignali – non solo il folklore, non solo le tradizioni, non solo la cucina, ma anche le persone. Questo fumetto è un viaggio per capire che siamo sotto lo stesso cielo, anche se la distanza temporaneamente ci allontana».



## L'autrice Simona Binni: «Siamo tutti migranti»

«Questa è una storia che racconta le radici del cuore, racconta dove il cuore ritrova la sua casa e questa casa può essere ovunque ci siano, o si riscoprono, dei legami profondi. La nostra protagonista lo fa attraverso la riscoperta della terra e della storia della sua famiglia che non conosceva, attraverso il contatto con quella terra che sente sua, ma in realtà in titolo è un po' la sintesi di tutto, siamo tutti viaggiatori, siamo tutti migranti, tutti possiamo raggiungere delle parti del mondo che sentiamo nostre e ci possiamo incontrare tutti davvero sotto lo stesso cielo, perché questa storia è una storia che racconta delle persone». Così Simona Binni, autrice di "Sotto lo stesso cielo".

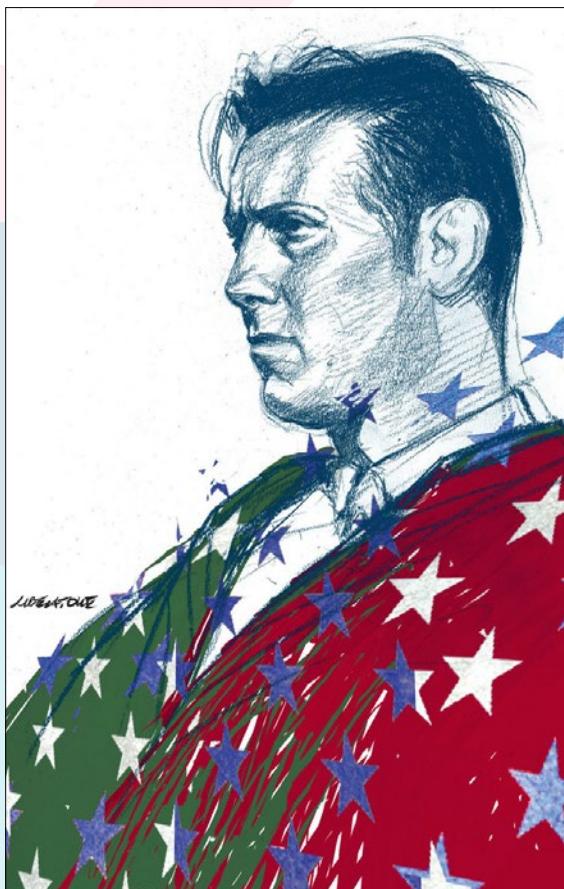
importante e sorprendente. Il significato profondo di questo progetto credo stia tutto nel titolo, "Sotto lo stesso cielo": ovvero l'idea che i due protagonisti, che provengono da due paesi lontanissimi, in realtà scoprono di avere tanto in comune. Ovunque andiamo e chiunque incontriamo, questa storia ci insegna che siamo tutti uguali».



# John Fante, la leggenda americana dalle radici abruzzesi

**Il personaggio** Lo scrittore non ha mai dimenticato le proprie origini, raccontandole nei suoi romanzi più noti

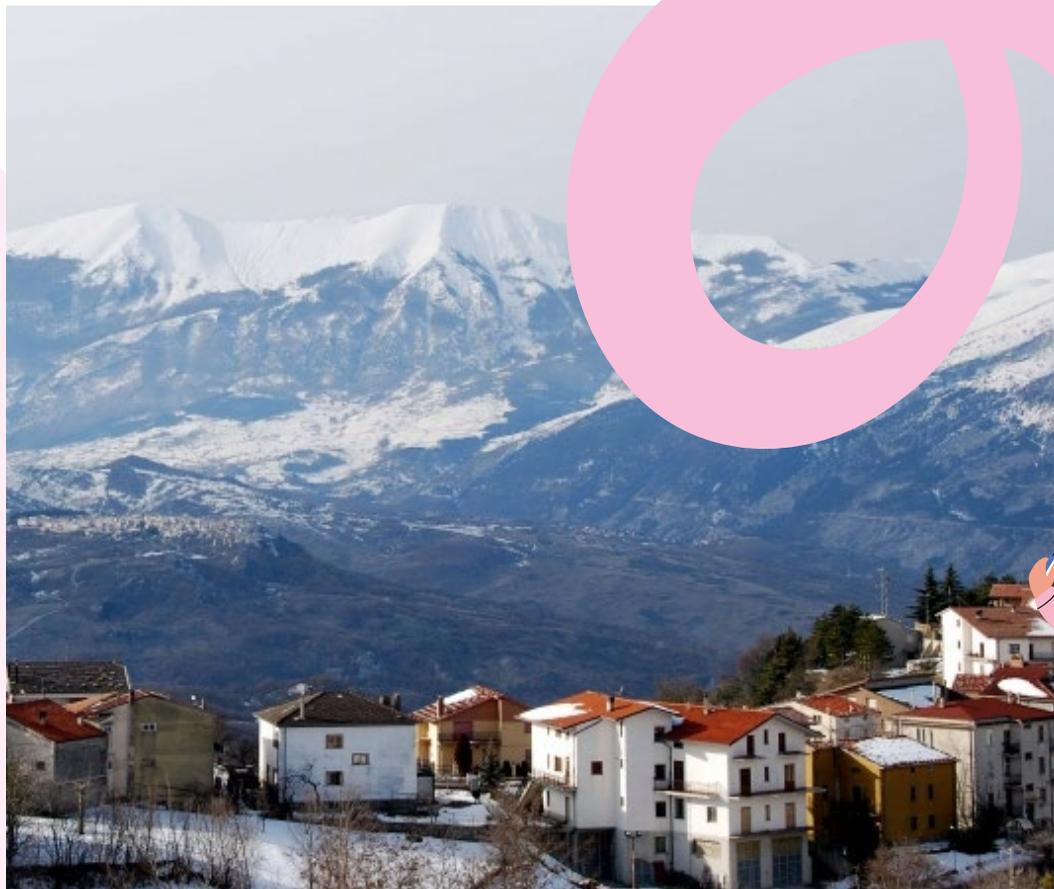
Nato e cresciuto tra le montagne del Colorado, negli Stati Uniti, John Fante è considerato oggi uno degli scrittori americani più importanti della sua generazione, non solo nella sua terra natia ma anche in quella che gli ha dato le origini. Fante, infatti, il cui padre Nick era originario di Torricella Peligna, un borgo dell'Abruzzo meridionale a circa 100 chilometri da Roma, non ha mai nascosto o dimenticato le proprie origini italiane, trasportando le radici abruzzesi all'interno dei suoi romanzi. Lo scrittore "dall'aspetto così italiano", come veniva definito da sua suocera, è stato riscoperto solo a partire dagli Anni '70, quando Charles Bukowski dichiarò a più riprese quanto Fante fosse formidabile; è solo negli Anni '90 che l'opera dello scrittore americano venne ripubblicata con successo in molti paesi europei, in particolare in Francia e in Italia. Il borgo di Torricella Peligna, dal canto suo, non ha mai dimenticato una delle sue stelle, seppur nata altrove, e a partire dal 2006 ha istituito il "John Fante Festival - Il dio di mio padre", che si rinnova ogni anno nel mese di agosto. In seguito, il borgo abruzzese ha anche inaugurato la Mediateca John Fante, dove è possibile trovare i lavori dello scrittore italoamericano, i film da lui sceneggiati e i testi critici a lui dedicati. Molto più che un festival letterario: si tratta di una manifestazione culturale di livello internazionale di ampio respiro, strutturata attorno alla figura di John, ma che poi si irradia verso una prospettiva interculturale. Così, l'iniziativa è divenuta un



Torricella Peligna vuole recuperare una parte importante della propria storia rinnovando un appuntamento che si svolge nelle sue strade e nelle sue piazze in estate. La 29esima edizione del John Fante Festival, dedicato allo scrittore e dal titolo "Il dio di mio padre", si terrà infatti anche quest'anno dal 22 al 25 agosto. Durante l'evento, alla Mediateca "John Fante" del Comune abruzzese sarà possibile trovare i romanzi e racconti dell'autore italoamericano, i film da lui sceneggiati e i testi critici a lui dedicati, nonché un'ampia scelta di opere narrative e cinematografiche.

luogo dove valorizzare il patrimonio culturale degli italiani nel mondo, promuovendo l'incontro tra diverse culture e incentivare quella dei giovani sui temi dell'emigrazione e dell'immigrazione. John Fante non si è mai distaccato dalle sue radici abruzzesi, tanto che questa influenza si può ritrovare in diversi suoi romanzi e racconti, occupando, in alcuni casi, posti di rilievo. Un legame che il Festival rinnova ogni estate dando spazio alla produzione letteraria italiana e abruzzese. Per quanto riguarda il titolo della manifestazione: "Il dio di mio padre", si tratta di un riferimento a uno degli scritti di Fante, in cui si staglia in modo preponderante la figura del padre dal carattere "torricellano" che, come altrove, diventa l'iconizzazione della sua discendenza.

# Torricella Peligna: un piccolo borgo con una grande storia



Una veduta  
di Torricella  
Peligna.  
Foto di Antonio  
Di Renzo

Il paese in provincia di Chieti continua a tenere ben saldo il filo che lo lega ai suoi "figli" sparsi in tutto il mondo

Il borgo di Torricella Peligna, in provincia di Chieti, località suggestiva a poca distanza dal mare, porta alta la bandiera della sua eredità culturale. Non troppo antica terra di emigrazione, ha conosciuto un notevole spopolamento quando molti dei suoi abitanti sono partiti in cerca di un futuro migliore, ma, nonostante questo, continua a tenere ben saldo il filo che la collega ai suoi discendenti, tanto da istituire il Premio Torricellano nel Mondo. Tra chiese, Monumenti ai caduti e agli alpini, e meraviglie storiche racchiuse nello Juvanum, il sito archeologico più importante del-

la provincia di Chieti, il borgo vanta un primato nella cultura, poiché tra le sue mura sono nati uomini illustri riconosciuti a livello nazionale e internazionale: da Vincenzo Bellini Senior, nonno dell'omonimo famoso musicista catanese a Ettore Troilo, fondatore della Brigata Maiella; Antonio Piccone Stella, direttore e dirigente RAI; Silvio D'Amico, fondatore dell'Accademia d'arte drammatica di Roma. Da non dimenticare Nick Fante, padre del famoso scrittore Italo-americano John, e Vincent Persichetti, compositore, pianista e pedagogo.



“Ricette e Ricordi di Nonno” è un libro che parla di emigrazione, di cucina mediterranea, di sogni e di speranze



## La storia di nonno Angelo, un life coach di altri tempi

Un libro che parla di emigrazione, di cucina mediterranea, di sogni e di speranze, ma soprattutto di quel lifestyle made in Italy che oggi tutto il mondo invidia al Belpaese. Un libro rivolto a chi vuole immergersi nei ricordi e rivivere il viaggio di un nonno italoamericano, assorbendo le sue passioni e, attraverso ricette tradizionali, riscoprire uno stile di vita mediterraneo: tutto questo è “Ricette e Ricordi di Nonno - Uno stile di vita Mediterraneo” di Frank Iovine e Ashley Carr, edito dalla Casa Editrice Graus. Come tutti i nonni, Nonno Angelo ha sempre avuto molto da raccontare e da insegnare. Nato in Italia, è emigrato in America per costruire il proprio futuro. Il suo non è stato un viaggio semplice ma lo ha affrontato con determinazione, una qualità che da sempre lo ha contraddistinto. Questo, dunque, non è un semplice libro di ricordi, bensì una vera e propria eredità di Nonno Angelo. Le ricette, da considerarsi ibride per la grande influenza culturale italoamericana, rappresentano la grande tradizione culinaria che, con grande passione, la famiglia Iovine continua a portare avanti. Non sono solo ingredienti e preparazioni, si tratta di un vero e proprio stile di vita. Lo stile di vita mediterraneo di Angelo Iovine.

### L'autore

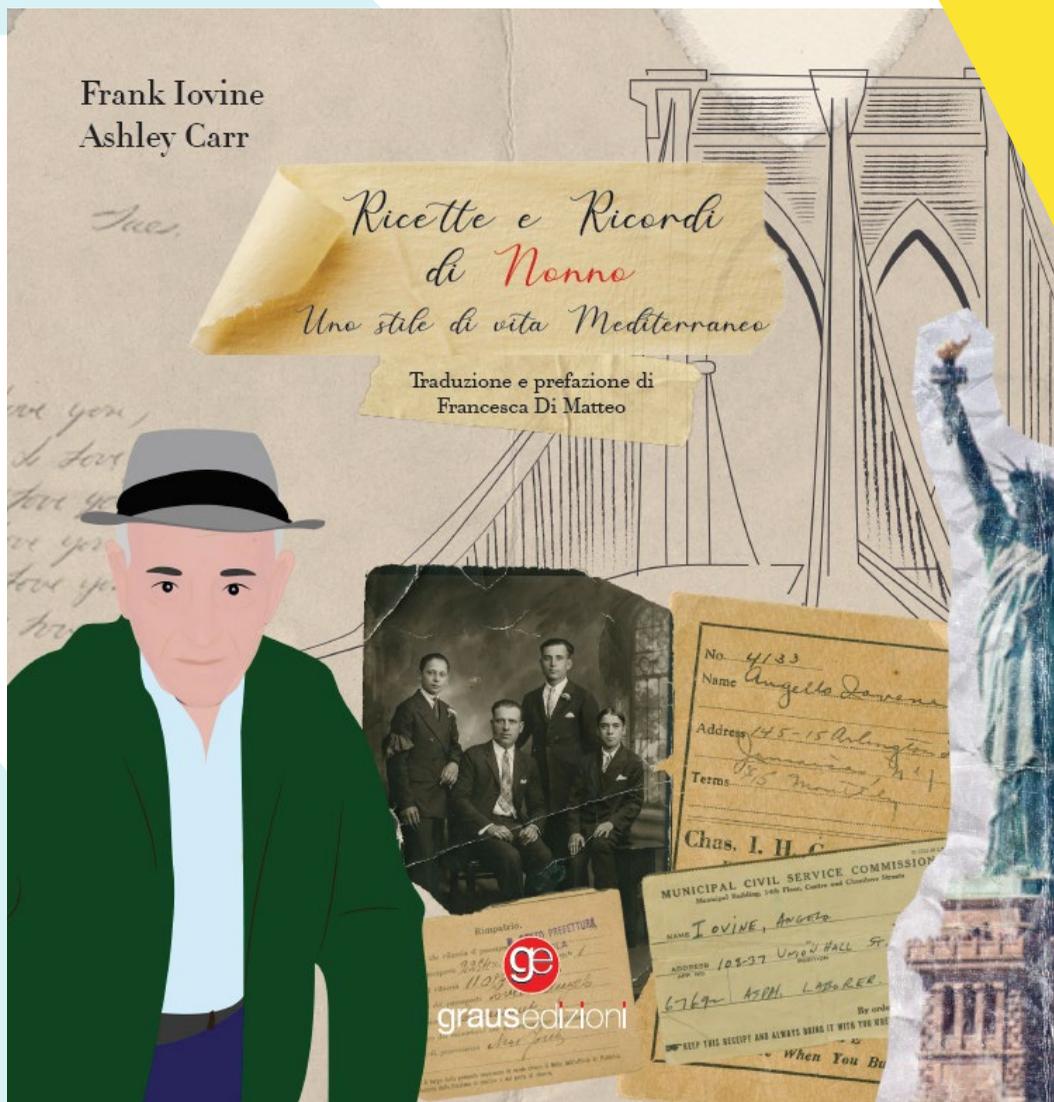
Frank Iovine è nato e cresciuto a New York e il cibo è sempre stato un elemento fondamentale della sua crescita e della sua vita. L'amore per l'arte culinaria è iniziato da bambino nella cucina di suo nonno e di sua nonna ed è continuata anche dopo, quando ha iniziato a lavorare in una salumeria tedesca di proprietà di Bruno, un cuoco fuggito dalla Germania dell'Est. Bruno gli ha insegnato a maneggiare bene il coltello e il resto lo ha imparato dopo, osservando i suoi nonni e le altre persone esperte nella cucina regionale italiana. Frank ha sviluppato il suo stile culinario utilizzando molto il gusto e l'olfatto. Per questo motivo, nel libro non è stata inclusa nessuna foto delle ricette finali e del loro impiattamento, ma solo la lista degli ingredienti. Un modo per “educare” anche il lettore a riprodurre le ricette di nonno Angelo attraverso l'olfatto e il gusto.

### Il segreto per vivere cent'anni

Alzi la mano chi non vorrebbe avere un ricettario da seguire per una vita in salute e longeva.

Nell'era del progresso dove la risposta ad ogni tipo di domanda si trova con un semplice click, nessuno conosce ancora gli ingredienti giusti per la longevità. Eppure, la storia, l'esperienza e gli studi scientifici ci parlano di quanto sia importante la genetica ma anche il tenore di vita che uno conduce giornalmente. E per stile di vita si intende l'allenamento fisico e mentale, una sana alimentazione e un approccio al mondo circostante in totale armonia. Ecco che tutto questo si trova nelle pagine di “Meals and Memories with Nonno – Ricordi e Ricette con Nonno”: un libro in doppia lingua, inglese e italiano. Ai tempi di nonno Angelo Iovine, classe 1903 di certo il termine “lifestyle” come lo intendiamo noi, era poco noto e lui stesso non era a conoscenza delle potenzialità di quell'elisir di lunga vita che sapeva mettere in pratica ogni giorno. Solo dopo diversi anni, suo nipote Frank Iovine, riconoscendone le grandi qualità, ha deciso di condividerlo narrandolo in un libro, scritto a quattro mani con una giovane co-writer, capace di far rivivere i ricordi di quel nonno eccezionale. Ed ecco che la storia di un semplice immigrato italiano, partito nel 1921 da un piccolo paese vicino Napoli alla giovane età di 16 anni, è diventata la ricetta di uno stile di vita da centenario.





## Un modello di vita sana dettato dalla saggezza

Pillole di saggezza casalinga da seguire ogni giorno e che hanno reso questo immigrato italiano a New York un modello di vita sana per chi lo ha conosciuto in quegli anni. Un uomo semplice ma capace di tutto, amante della natura, degli animali e del prossimo. Un uomo in armonia con se stesso e con il mondo circostante - si direbbe oggi - abituato a mangiare solo cibi salutari e freschi e ad abbracciare la vita con quella filosofia italiana dai valori inestimabili. Sbarcato, anche lui come tutti gli immigrati di quel tempo, ad Ellis Island, nonno Angelo portava con sé una valigia povera di abiti ma ricca di saggezza: un life coach di altri tempi che oggi, grazie al libro "Ricette e Ricordi di Nonno - Uno stile di vita Mediterraneo" ci svela i suoi segreti.

## Esperienze

Da Genova a Reggio Calabria passando per Perugia: l'Italia offre attività immersive con l'obiettivo di evocare ricordi ed emozioni

### Torino



### Per la festa perfetta basta solo un "Semitoun"

Nei villaggi di montagna da dove partirono tanti piemontesi, non esistevano molti passatempi, ma quando nei giorni festivi i giovani si radunavano, bastava un suonatore di "semitoun" (fisarmonica diatonica o organetto) per creare una grande festa e dar luogo a balli spensierati. Uno dei più noti balli cantati del Piemonte era la Monferrina. Negli ultimi decenni c'è stata una grande riscoperta dei balli tradizionali e oggi in tanti si ritrovano a ballare la correnta, la giga, la cadriha accompagnati dalla musica dal vivo. Un laboratorio nel Pinerolese farà rivivere questa atmosfera gioiosa, apprendere i rudimenti di alcuni balli tradizionali piemontesi e conoscere gli strumenti musicali tipici.

### Genova



### Il museo speciale che racconta storie, sogni e identità

Il Museo dell'Emigrazione Italiana di Genova rappresenta un omaggio alla storia degli italiani emigrati in cerca di migliori opportunità di vita. Questo museo di importanza nazionale si sviluppa su tre piani e funge da custode di memorie e racconti. Attraverso 16 aree tematiche viene narrato con empatia e dettaglio il percorso di milioni di italiani che, dal tardo XIX secolo fino alla metà del XX secolo, hanno lasciato il loro paese per stabilirsi in nuove terre. Nelle sale del museo ci si potrà immergere nelle esperienze degli emigranti, combinando documenti storici, fotografie, lettere personali e testimonianze audiovisive sia dal punto di vista cronologico che tematico.

### Firenze



### Parole, proverbi, modi di dire: tutti a scuola di dialetto

Firenze, culla della cultura italiana e luogo intriso di storia e tradizione, diventa il palcoscenico di un laboratorio speciale dedicato a chi desidera immergersi nel dialetto toscano. Il laboratorio ha l'obiettivo di preservare e condividere le radici linguistiche della Toscana. Attraverso lezioni e attività pratiche, si avrà l'opportunità di esplorare il dialetto in tutte le sue sfumature, imparando espressioni quotidiane, modi di dire e proverbi che caratterizzano la lingua parlata nella regione. Gli insegnanti guideranno i partecipanti in lezioni immersive che vanno al di là delle regole grammaticali. La melodia del dialetto sarà insegnata attraverso canzoni tradizionali e racconti.

## Perugia



## Le parole sono importanti? Sì, per scoprire l'Italian Style

La conoscenza della cultura italiana passa attraverso la lingua: un laboratorio a Montone farà conoscere tante piccole parole, espressioni colloquiali e modo di dire per immergersi nell'Italian Style of Life. Si sceglierà un tema da affrontare tra arte, letteratura, cinema, musica e cantautori, enogastronomia, tradizioni in base alla location scelta per l'appuntamento. Una volta scelto il tema, si lavorerà sulle tavole lessicali con parole chiave, aggettivi associati, curiosità per arricchire il vocabolario e quindi la conoscenza della cultura italiana. Le tavole saranno accompagnate da foto, illustrazioni e video per facilitare la comprensione e rendere l'apprendimento più coinvolgente.

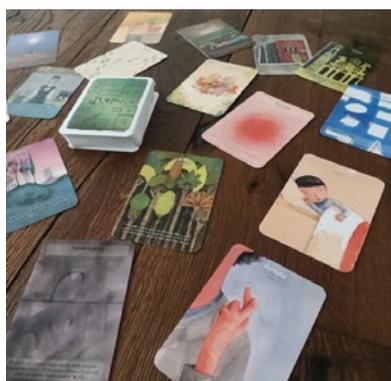
## Isernia



## Tra pizzi e merletti c'è il filo della memoria che rievoca ricordi

Alla scoperta della cultura celata dietro abiti, gioielli e accessori sapientemente creati da mani esperte di donne e artigiani molisani. Vesti e accessori tramandati di generazione in generazione, spesso realizzati appositamente e accuratamente per nipoti e pronipoti, quali doni e ricordi di famiglia. Esperte guide locali condurranno i visitatori tra le collezioni private per riscoprire gli antichi tessuti, i pizzi e i merletti che hanno accompagnato gli avi nel viaggio oltre confine. Sarà possibile esplorare le mode del passato e rivivere i momenti immortalati nelle storie di famiglia, riassaporare i suoni, gustare le leggende e guardare con i propri occhi la bellezza della semplicità.

## Reggio Calabria



## Giochiamo a carte con i calabresi nel mondo

Per vivere un'avventura straordinaria c'è "Distories: carte delle origini": un coinvolgente gioco di carte che svela le emozioni, le tradizioni e le storie dei calabresi emigrati. Le 162 carte di gioco, divise in categorie e ispirate a cinque libri, riflettono la ricca storia della Calabria: personaggi, figure storiche e icone legate alla regione, paesi, città e luoghi simbolici dell'emigrazione calabrese. Sarà possibile esplorare le origini, le tradizioni e i segreti della Calabria attraverso le carte di gioco durante un viaggio nel territorio, e concludere la propria esperienza con una caccia al tesoro, imparando dettagli sulle tradizioni calabresi e la storia di ogni zona.

**italea**

Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Ideato e prodotto dall'Agenzia Nove Colonne, che cura nel quadro del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19", CUP: J51B21005910006, come previsto dall'Accordo tra il Ministero della Cultura e il MAECI per la realizzazione di servizi di informazione ai media, ideazione, produzione e sviluppo di contenuti editoriali e multimediali.

# italea



Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA